

A report from The Economist Intelligence Unit

Risultati principali

I. Risultati generali 2015

In base ai risultati 2015 del Global Food Security Index (GFSI), negli ultimi anni la sicurezza alimentare è migliorata in quasi ogni area del mondo. Il punteggio medio dei 109 paesi è aumentato di 1.2 punti, con due terzi dei paesi che sono progrediti rispetto all'anno precedente. A guidare i progressi sono state sia l'espansione economica nella maggior parte delle regioni, sia una rapida crescita nei paesi in via di sviluppo (specialmente nell'Africa Subsahariana- SSA), in aggiunta ad una diminuzione globale dei prezzi alimentari. Gli investimenti governativi in agricoltura e nelle infrastrutture – iniziati a seguito dello shock dei prezzi alimentari nel 2007-2008 – sono stati fondamentali per il miglioramento della sicurezza alimentare. La tabella qui sotto riassume i cambiamenti del punteggio medio anno dopo anno, relativo agli ultimi quattro anni dell'Index.

Global Food Security Index: Fluttuazioni del punteggio medio dei 109 paesi, anno per anno			
	2012-13	2013-14	2014-15
INDICE GENERALE	+0.4	+1.1	+1.2
Accessibilità	-0.3	+2.3	+1.0
Disponibilità	+1.2	+0.1	+1.4
Qualità&Sicurezza	0.0	+0.4	+1.1

I paesi che hanno registrato un maggiore miglioramento, lo devono ad un'ampia gamma di fattori, ma esistono tuttavia degli elementi comuni, tra cui: minore dipendenza dai programmi di sicurezza alimentare, maggiore capacità di stoccaggio dei prodotti agricoli, diminuzione delle perdite alimentari nelle fasi post-raccolta/pre-consumo, maggiore diversificazione delle diete e miglior accesso a fonti proteiche di alta qualità.

I paesi a reddito elevato dominano ancora i primi posti della classifica, ma i progressi più grandi riguardano i paesi con reddito basso e medio. Nell'insieme, queste nazioni hanno aumentato il loro punteggio di 2 punti, mentre le nazioni con reddito basso seguono con un aumento di +1.6 punti. Il gruppo ad alto reddito ha registrato un aumento di 0.1 punti solamente, con aumenti marginali per Disponibilità e Qualità & Sicurezza, ma restrizioni per l'Accessibilità.

II. Risultati per aree geografiche

La regione che comprende Medio Oriente e Nord Africa (MENA) ha ottenuto i migliori risultati per la sicurezza alimentare. L'aumento medio generale di questa regione di 2.4 punti è dovuto principalmente ad un aumento dell'Accessibilità, grazie alla combinazione di una minore spesa interna per gli alimenti e un PIL pro-capite più alto

Sponsored by



nell'83% dei paesi (10 su 12). La diminuzione delle perdite alimentari e l'aumento dell'accesso a proteine di alta qualità ha generato notevoli miglioramenti anche nelle altre due categorie, Disponibilità e Qualità & Sicurezza. Inoltre, il clima politico si è stabilizzato nella maggior parte dei paesi (lo Yemen rappresenta un'eccezione, in quanto l'intensità della crisi politica che sta attraversando ha avuto un'escalation negli ultimi mesi).

L'Europa è l'unica area geografica peggiorata in sicurezza alimentare, infatti il punteggio è diminuito per l'85% dei paesi. Questa regione è molto complessa ed è composta dai paesi dell'Europa Occidentale e dalle economie in transizione dell'Europa Centrale e Orientale (26 paesi in tutto). Se considerate come un gruppo separato, le nazioni dell'Europa Occidentale, nonostante abbiano anche loro subito un leggero declino della loro sicurezza alimentare, superano di gran lunga tutte le altre regioni e sono un punto di riferimento per le buone pratiche sulla sicurezza alimentare nelle economie avanzate. Sebbene la disponibilità di cibo sia rimasta costante, i progressi nella riduzione delle perdite alimentari e il miglioramento delle infrastrutture fisiche per i sistemi alimentari, sono stati più che superati da più elevati livelli di rischio politico e instabilità in 11 paesi. Un calo della capacità di assorbimento urbano – nella misura in cui il tasso di crescita del PIL sorpassa il tasso di urbanizzazione, e la corrispondente capacità di supportare lo sviluppo urbano – è stato un ulteriore fattore restrittivo.

La regione Subsahariana (SSA) ha riportato eccezionali progressi in Qualità & Sicurezza. La regione è migliorata di 2.5 punti – più del doppio rispetto all'aumento della regione Medio Oriente e Nord Africa (MENA), al secondo posto in termini di miglioramento. Burkina Faso (+9.7) e Mali (+8.8) sono in testa, grazie ad un migliorato accesso alle proteine di qualità, che attesta il consumo medio degli amminoacidi essenziali nella dieta nazionale. Burkina Faso ha compiuto notevoli progressi anche nell'indicatore della diversificazione delle diete,

con un aumento del 25% (87% di aumento del punteggio) della quantità di alimenti privi di amidi consumati nella dieta media.

Fattori economici di primaria importanza stanno stimolando la crescita del PIL nei mercati emergenti di Asia & Pacifico, dove il punteggio è migliorato nel 73% dei paesi. Gli elevati tassi di risparmio e di investimento, la rapida crescita della forza lavoro, una classe media in espansione e il passaggio da un'agricoltura a bassa produttività verso una manifattura altamente produttiva sono i fattori chiave del progresso dei mercati emergenti e in via di sviluppo della regione. Come risultato, lo scarto nel punteggio tra Asia & Pacifico e le regioni al top della classifica si sta riducendo.

III. Tendenze nei quattro anni: dal GFSI 2012 al GFSI 2015

Le scelte politiche più appropriate, le priorità e gli investimenti possono migliorare rapidamente la sicurezza alimentare. Negli ultimi quattro anni, la maggior parte dei paesi ha ottenuto un miglioramento progressivamente stabile nella sicurezza alimentare, ma pochi di essi hanno fatto progressi marcati. Le nazioni ad alto e medio reddito hanno riscontrato maggiori margini di miglioramento nello sviluppo dei loro sistemi alimentari (+3.6 punti). Le popolazioni con basso e più basso reddito in Asia & Pacifico, MENA e SSA – compresi 41 dei 109 paesi dell'indice – rimangono le più vulnerabili agli shock dei prezzi alimentari.

Un'attenta considerazione da parte dei governi e le partnership tra settori pubblico e privato sono cruciali per il progresso degli elementi strutturali della sicurezza alimentare. Questi includono aree come infrastrutture e programmi per garantire la nutrizione, la sicurezza alimentare e i finanziamenti all'agricoltura. Il costo del cibo e il suo impatto sui redditi nazionali ha un effetto quasi immediato sulla sicurezza alimentare, mentre i progressi delle infrastrutture, il miglioramento delle diete nazionali e l'implementazione degli standard nutrizionali richiedono molto più tempo

per mostrarne i risultati. Dal lato negativo, la corruzione, l'instabilità politica e il non riuscire a far fronte all'urbanizzazione, sono tutti impedimenti del contesto operativo per i sistemi alimentari.

La diversificazione della dieta e l'accesso a proteine di alta qualità stanno aumentando rapidamente nei paesi a basso reddito. Ad esempio, la regione dell'Africa Subsahariana ha ottenuto l'aumento maggiore per l'apporto di proteina 3 di qualità nella dieta. Tuttavia, i paesi ad alto reddito possiedono ancora una dieta più diversificata e un migliore accesso ad alimenti ricchi di nutrienti. Sia governi che ONG stanno enfatizzando in tutto il mondo la necessità di aumentare l'apporto di cibi ricchi di vitamine essenziali e nutrienti.

Nei cinque anni tra il 2009 e il 2013, i paesi a basso reddito hanno sperimentato il maggiore aumento dell'urbanizzazione. Il tasso medio di urbanizzazione nelle nazioni a reddito medio-basso e basso era del 3.3%, ovvero più del doppio rispetto a quello delle nazioni a reddito alto e medio-alto (1.5%). Esiste una correlazione fortemente negativa (-0.67) tra i livelli di sviluppo urbano e la sicurezza alimentare, a indicare che i paesi combattono per migliorare le infrastrutture della loro sicurezza alimentare quando riescono a far fronte ai costi dell'urbanizzazione. Dal 2012, paesi come Ucraina, Sierra Leone, Honduras, Brasile e Mozambico hanno faticato a migliorare la sicurezza alimentare a causa della rapida urbanizzazione e dei tassi di crescita del PIL instabili, che hanno generato un calo sia della capacità di assorbimento urbano, sia della sicurezza alimentare in generale.

Gli standard nutrizionali sono migliorati sostanzialmente in ogni regione. A eccezione del Nord America, dove gli standard erano già elevati,

tutte le regioni hanno migliorato il loro punteggio, principalmente grazie all'introduzione del monitoraggio nutrizionale e di programmi di sorveglianza. Nel 2012, 85 dei 109 paesi disponevano già di tali programmi; altri 18 li hanno istituiti da allora. Per esempio, nazioni come Azerbaijan e Costa d'Avorio stanno facendo dei passi avanti per permettere al governo di raccogliere dati e monitorare lo status nutrizionale degli abitanti. Inoltre il Ministero della Salute dell'Azerbaijan, supportato dall'UNICEF, ha effettuato la sua prima più importante indagine nutrizionale nel 2013.

Nella categoria Accessibilità, il fattore che prende in esame i programmi sulla sicurezza alimentare ha guadagnato il maggior punteggio. I paesi hanno ottenuto più progressi sull'indicatore che considera la portata e la presenza di programmi sulla sicurezza alimentare, con le nazioni dell'Africa Subsahariana (SSA) che hanno raggiunto un punteggio medio di 16.1. Nel Benin, gli aiuti ricevuti dal World Food Programme (WFP) delle Nazioni Unite, insieme all'impegno nazionale per istituire un programma nazionale alimentare per le scuole (in linea con la strategia governativa di rendere obbligatoria l'istruzione primaria entro il 2015), hanno provocato un notevole miglioramento delle prestazioni su questo indicatore. Al contempo, in Senegal, gli sforzi congiunti delle Nazioni Unite, di partner ONG e del WFP hanno migliorato la sicurezza alimentare, in linea con la strategia governativa nazionale per lo sviluppo economico e sociale per gli anni 2013-17. Anche i paesi delle altre regioni, più che altro MENA e Asia & Pacifico, hanno visto miglioramenti. L'Azerbaijan ha goduto di una significativa crescita economica negli ultimi anni del 2000, e da allora ha implementato le riforme sociali, aumentando le spese governative per l'assistenza e per creare programmi che riducano la povertà e favoriscano la produzione agricola. ■